

# IN MESSICO E A CUBA PER PORTARE UN MESSAGGIO DI SPERANZA

Angelo Siro - Franco Meroni

24 - 29 marzo 2012: viaggio apostolico di Papa Benedetto XVI nel continente americano.

## IN MESSICO

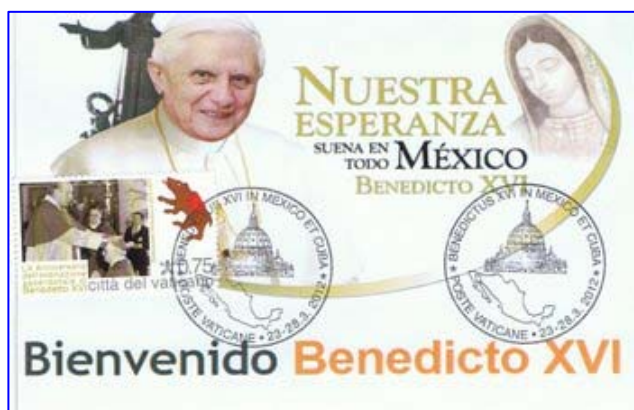
Sabato, 24 marzo, dopo un viaggio di circa 14 ore, papa Benedetto XVI è sceso all'aeroporto di internazionale di León-Guanajuato alle 16.30. L'aereo ha sorvolato i cieli di Italia, Francia, Regno Unito, Irlanda, Groenlandia (territorio danese) e Stati Uniti d'America: a ogni capo di stato di detti paesi, il Santo Padre ha fatto pervenire un messaggio di saluto, di preghiera e di benedizione, esteso a tutti i popoli da loro governati.

Benedetto XVI è stato accolto allo scalo messicano da una folla festante e dalle folcloristiche bande musicali di mariachi. Tra le autorità politiche ed ecclesiastiche c'erano il presidente messicano Felipe Calderón, accompagnato dalla consorte, l'arcivescovo di Leon e il nunzio apostolico in Messico.

“Il Messico è un Paese che soffre la violenza spietata della delinquenza. Il crimine organizzato implica sofferenza”, ha detto il presidente Calderón, accogliendo il Papa. Ha aggiunto di sperare “nei valori e nei principi, nella famiglia, nella libertà e nella democrazia”, in cui il suo Paese da sempre crede, e spera nel riscatto.

Il Santo Padre ha espresso innanzitutto la propria gioia di poter “confermare nella fede il Popolo di Dio di questa nazione nella sua propria terra”. Ha quindi sottolineato come sia “proverbiale” il fervore del popolo messicano verso il Successore di Pietro. “Con questa breve visita - ha proseguito Benedetto XVI - desidero stringere la mano di tutti i messicani e raggiungere le nazioni e i popoli latino-americani, ben rappresentati qui da tanti Vescovi, proprio in questo luogo nel quale il maestoso monumento a Cristo Re, nel Cerro del Cubilete, manifesta il radicamento della fede cattolica tra i messicani, che si mettono sotto la sua costante benedizione in tutte le loro vicissitudini”.

Una “vallata” umana: così è stata descritta la folla in Plaza de la Paz domenica 25 marzo per l'incontro con il Papa. Erano circa 500 mila le persone che hanno partecipato alla Messa nel Parco del Bicentenario a León. Nell'omelia, il Pontefice



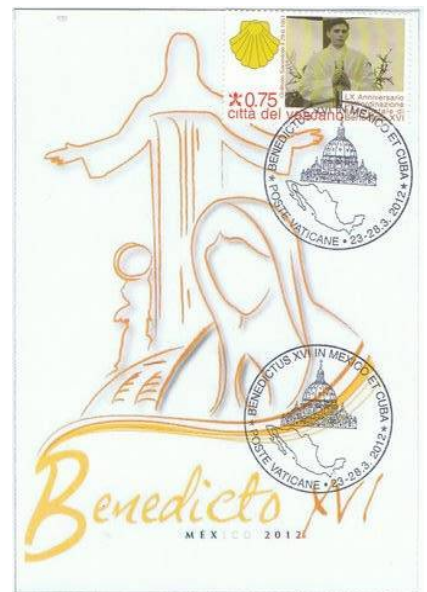
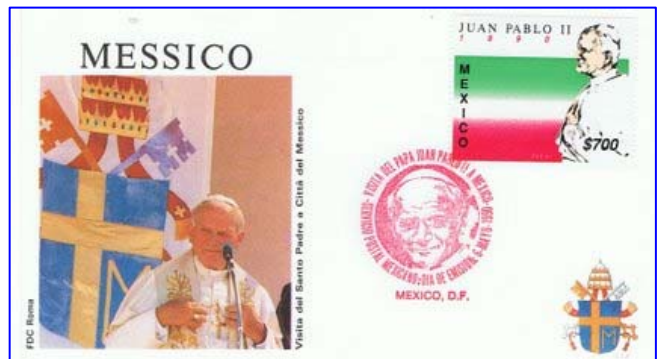
ha invitato a resistere “alla tentazione di una fede superficiale e abitudinaria, a volte frammentaria ed incoerente ... Anche qui si deve superare la stanchezza della fede e recuperare la gioia di essere cristiani, l’essere sostenuti dalla felicità interiore di conoscere Cristo e di appartenere alla sua Chiesa”.

Parlando poi della sua visita al monumento a Cristo Re, in cima al “Cubilete”, Benedetto XVI ha richiamato alla memoria il suo venerato

predecessore, il beato Giovanni Paolo II, il quale “benché lo desiderasse ardentemente”, non riuscì a visitare tale “luogo emblematico della fede del popolo messicano”, nonostante i suoi cinque viaggi in questa terra.

“Sicuramente – ha affermato - oggi si rallegrerà dal cielo che il Signore mi abbia concesso la grazia di poter stare ora con voi, così come avrà benedetto i tanti milioni di messicani che hanno voluto venerare, recentemente, le sue reliquie in tutti gli angoli del Paese”.

Papa Benedetto è poi tornato a descrivere il monumento del Cristo Re, soffermandosi, in particolare, sulle corone che lo accompagnano, una da sovrano ed un'altra di spine, che non indicano una regalità intesa come “potere di sottomettere gli altri con la forza o la violenza”. Ma un potere più grande “che conquista i cuori: l'amore di Dio, che ha portato al mondo col suo sacrificio, e la verità, di cui ha dato testimonianza. Questa è la sua signoria che nessuno gli potrà togliere e che nessuno deve dimenticare”.



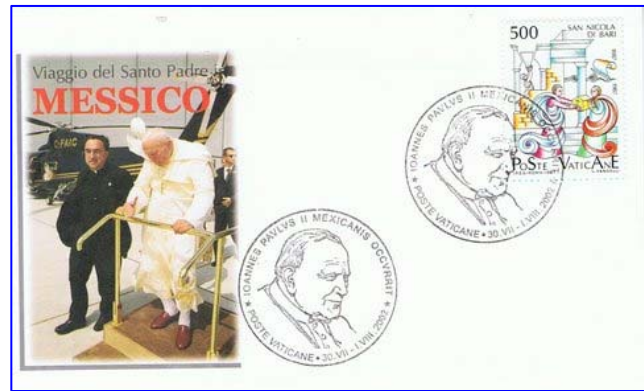
Il Pontefice ha poi ricordato l’occasione del bicentenario dell’indipendenza dei popoli latino-americani, celebrato il 12 dicembre in San Pietro, giorno della solennità di Nostra Signora di Guadalupe. All’Angelus, dopo la messa, ha affidato l’America Latina e i Caraibi alla Madonna di Guadalupe invitando i fedeli a non dimenticare che “la vera devozione alla Vergine Maria ci avvicina sempre a Gesù, quindi ha aggiunto: “In questi momenti in cui tante famiglie si ritrovano divise e costrette all’emigrazione, molte soffrono a causa della povertà, della corruzione, della violenza domestica, del narcotraffico, della crisi di valori o della criminalità, rivolgiamoci a Maria alla ricerca di conforto, vigore e speranza. E’ la Madre del vero Dio, che invita a rimanere con la fede e la carità sotto la sua ombra, per superare così ogni male e instaurare una società più giusta e solidale”.



Lunedì 26 marzo si è conclusa la visita pastorale in Messico. Alle 8 del mattino il Santo Padre ha tenuto il discorso di congedo all'aeroporto internazionale di Guanajuato, alla presenza del presidente messicano Felipe Calderon e di numerose Autorità civili e religiose.

L'esortazione al popolo messicano è stata quella di non cedere alla mentalità utilitarista, che finisce sempre col sacrificare i più deboli e indifesi, compiendo uno sforzo solidale che permetta alla società di rinnovarsi dalle sue fondamenta per realizzare una vita degna, giusta ed in pace per tutti.

Il Santo Padre ha quindi salutato i messicani con un caloroso "Adios!", nel vero senso della bella espressione tradizionale ispanica: rimanete con Dio! Sempre nell'amore di Cristo, nel quale tutti ci incontriamo e ci incontreremo.



## A CUBA

Una visita pastorale che Benedetto XVI desiderava fare da tempo e che martedì 27 marzo 2012 ha potuto realizzare.

Al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Santiago de Cuba, il Papa è stato accolto dal presidente Raul Castro, dall'arcivescovo di Santiago. "Cuba La accoglie con affetto e rispetto e io sono onorato dalla Sua presenza", ha salutato il presidente cubano. Ha poi ricordato i disagi del suo paese, segnato sensibilmente dall'embargo degli USA. Al tempo stesso, ha sottolineato i buoni rapporti tra Stato e Chiesa e la grande partecipazione di popolo al recente pellegrinaggio della Madonna del Cobre, che ha saputo essere un segno di unità per tutti i cubani.

Il Santo Padre ha ricordato la "storica visita" del beato Giovanni Paolo II, "che ha lasciato una traccia indelebile nell'animo dei cubani" e che per molti, "credenti e non", rappresenta ancora una "guida luminosa", sia nella vita personale, sia per il bene comune della Nazione.

Il passaggio sull'isola caraibica di papa Wojtyla, nel 1981, fu "come una brezza soave di aria fresca", ha commentato il successore, e destò in molti cubani la "rinnovata coscienza dell'importanza della fede" e "nuovo vigore alla chiesa in Cuba".

Nel giorno della solennità mariana dell'Annunciazione (celebrata il 26 marzo, essendo il 25 una domenica), papa Benedetto XVI ha commemorato il quarto centenario del ritrovamento della statuetta della Virgen de la Caridad del Cobre, chiamata anche Virgen Mambisa, che ha diffuso la fede cattolica a Cuba, venendo venerata come Patrona dell'isola.

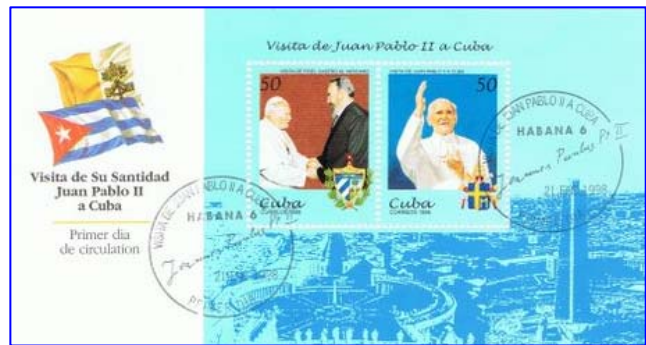


La celebrazione eucaristica è stata introdotta dal vescovo di Santiago, che ha auspicato per tutto il popolo cubano “un vero sviluppo materiale e spirituale”, per conseguire il quale è necessario che i cubani sappiano “superare le barriere che li dividono al loro interno”. La Virgen Mambisa, a questo proposito, ha sottolineato il presule, è un simbolo di unità popolare e nazionale, come testimoniano anche i versi dell’inno del giubileo mariano cubano: “Tutti i tuoi figli ti invocano, Virgen Mambisa, per essere fratelli” e ricordato il lungo pellegrinaggio che, negli ultimi mesi, ha portato l’immagine sacra in ogni angolo dell’isola caraibica.

Durante la visita al Santuario della Virgen de la Caridad di El Cobre, del 27 marzo, il Santo Padre si è inginocchiato davanti alla scultura lignea della Virgen de la Caridad poi, compiendo il rituale dell’anno giubilare nel IV centenario del ritrovamento, ha acceso un cero e ha recitato la Preghiera alla Vergine e offerto una Rosa d’Oro.

Ai fedeli raccolti nella piazza ha detto: “Sono venuto come pellegrino fino alla casa dell’immagine benedetta di Nostra Signora della Carità, come la invocate affettuosamente. La sua presenza in questo paese di El Cobre è un regalo del Cielo per i cubani ... Ricevete l’affetto del Papa e portatelo dappertutto, perché tutti sperimentino la consolazione e la forza nella fede”. Ha affidato poi l’isola caraibica a Maria “affinché avanzi nel cammino di rinnovamento e di speranza, per il maggior bene di tutti i cubani”.

*L’immagine della Vergine del Cobre, vestita di una tunica e di un mantello ricamato in oro, è stata ritrovata da tre pescatori nel 1612. Due di loro, Juan e Rodrigo de Hoyos, erano Indios, mentre il terzo era uno schiavo di origine africana, Juan Moreno. L’immagine lignea fu avvistata mentre galleggiava su una tavola nella Baia di Nipe Bay, a nord-est dell’isola, con la seguente scritta: “Io sono la Vergine della Carità”. L’immagine fu trasferita alla miniera di “El Cobre” - rame - ed è qui che il primo santuario fu costruito nel 1684. La Vergine della Carità del Cobre viene chiamata anche la Virgen Mambisa, vale a dire la Vergine dei mambì, il termine spregiativo utilizzato dai Conquistadores per indicare la popolazione locale. Per questo motivo, i patrioti dell’indipendenza cubana si fecero chiamare proprio Mambises.*



Davanti a 300mila persone il 28 marzo papa Benedetto XVI ha celebrato la sua ultima messa in terra cubana, elogiando il valore civile della libertà religiosa. L’incontro con l’ex presidente cubano Fidel Castro ha concluso il viaggio pastorale di Benedetto XVI. Quasi coetanei (85 anni il papa, 86 l’ex lider maximo), hanno ironizzato sulla vecchiaia.

Il Pontefice ha confidato all'Interlocutore la propria gioia per la calorosa accoglienza in terra cubana e alla domanda: "Cosa fa un papa?" ha risposto: "È al servizio della Chiesa universale". Fidel ha ricordato la bella esperienza avuta con Papa Giovanni Paolo II e ha detto di aver seguito ogni momento della visita pastorale in televisione.

Al momento della partenza, nel rivolgere il proprio "commosso addio" all'isola caraibica, il Papa ha esortato: "Cuba, ravviva in te la fede dei tuoi padri!". E ha aggiunto: "Hasta siempre, Cuba, terra impreziosita dalla presenza materna di Maria". Ha infine nuovamente affidato l'isola alla protezione della patrona, Nostra Signora della Carità del Cobre.

### *La presenza della Chiesa in Messico e a Cuba*

Il **Messico** ha una popolazione di almeno 108.000.000 abitanti, di cui quasi il 92% è di religione cattolica. Il territorio messicano è suddiviso in 93 circoscrizioni ecclesiastiche, conta 6.744 parrocchie e 7.169 centri pastorali. Ci sono attualmente 163 vescovi, 16.234 sacerdoti e 30.023 religiosi e religiose. I membri di istituti secolari sono 505, i missionari laici 25.846, i catechisti 295.462. I seminaristi maggiori sono 6.495, mentre quelli minori sono 4.524. Circa 2 milioni di studenti frequentano i 9.000 centri di istruzione di tutti i livelli gestiti dalla Chiesa o da enti ecclesiastici. Ecclesiastici e/o religiosi dirigono 5.082 centri caritativi di proprietà della Chiesa, di cui 257 ospedali, 1.602 ambulatori, 8 lebbrosari, 329 orfanotrofi e asili nido, e più di 2.100 consultori familiari e altri centri a protezione della vita.

Diversa è la situazione a **Cuba**. Il 60,19% della popolazione dell'isola caraibica è di religione cattolica, ossia 6.766.000 abitanti su 11.242.000. Le circoscrizioni ecclesiastiche sono 11, le parrocchie 304 e i centri pastorali 2.210. A Cuba, i vescovi sono 17, i sacerdoti 361, i religiosi e le religiose 656, i membri degli istituti secolari 24. Sull'isola operano anche 2.122 missionari laici e 4.133 catechisti. I seminaristi minori sono 13 e quelli maggiori 78. Sull'isola sono presenti 12 centri di educazione cattolica di tutti i livelli, frequentati da 1.113 studenti. Ecclesiastici e/o religiosi gestiscono a Cuba anche 17 centri caritativi, di cui 2 ambulatori, 1 lebbrosario e 8 case per anziani o disabili ecc. (dati 2010 da Zenit)

Il Papa Giovanni Paolo II era già stato in visita pastorale in Messico negli anni 1979, 1990 e 2002 e a Cuba nel 1998. Per queste occasioni erano stati realizzati numerosi francobolli e annulli commemorativi.

*(N.d.r. Nel servizio vengono riprodotti annulli e francobolli promossi in occasione di precedenti visite papali, mentre per quella del Papa Benedetto XVI vengono esposte cartoline utilizzate dal Socio con gli annulli promossi dalle Poste Vaticane; certamente le Amministrazioni Postali dei due Paesi visitati emetteranno anche loro, ci auguriamo come per il passato, numerosi francobolli che verranno successivamente segnalati).*

